

«Nuovo patto per il campus»

Bolzonello: basta indugi, serve agire. Illy: qualità alle imprese

di STEFANO POLZOT

«Inutile indulgere sugli allori: serve un nuovo patto per rafforzare la presenza universitaria a Pordenone». Alla cerimonia per lo spegnimento delle 15 candeline - tanti sono gli anni di vita del Consorzio di via Prasecco - il sindaco di Pordenone, Sergio Bolzonello, ha spronato enti pubblici, istituzioni, ma anche il vertice del polo pordenonese. «Il presidente Giovanni Pavan e il direttore Enrico Sartor - ha sostenuto ieri durante il convegno che si è tenuto nel campus universitario - redigano in tempi brevi il nuovo piano di sviluppo».

Un documento che Bolzonello ha indicato nelle sue linee essenziali: ampliamento del complesso nell'area dell'Arpa; revisione della viabilità; potenziamento dei corsi. Tesi che hanno trovato nel rettore dell'università di Udine, Furio Honsell, un sostenitore: «Ha ragione il sindaco - ha detto - sono necessari nuovi spazi per garantire la crescita del Polo». Sulla stessa linea l'assessore provinciale, Lorenzo Cella, che ha ricordato il lavoro in tal senso dell'ente intermedio.

Grazie all'impegno della Regione, come ha sottolineato il presidente Pavan, molte cose sono state fatte e altre sono in divenire: la mensa, le nuove residenze, oltre alla ristrutturazione di palazzo Badini, messo a disposizione del Comune. «Il numero di 2 mila immatricolati - ha sostenuto - è alla nostra portata». Pavan ha rimarcato il continuo confronto con gli atenei (presente anche il rettore di Udine, Francesco Peroni) «per rendere i percorsi curriculari sempre più attinenti alla realtà socio-economica», suggerimenti che devono venire anche «da associazioni di categoria e privati cittadini».

Al futuro ha guardato anche il presidente Illy: dopo aver ricor-

dato i risultati conseguiti con la politica regionale finalizzata da un lato allo sviluppo economico, dall'altro alla coesione sociale, si è soffermato appunto sugli ulteriori obiettivi da perseguire. Essi riguardano soprattutto la «qualità del lavoro», che nasce «da una maggiore stabilità degli occupati

e della loro qualificazione professionale. Anche a tal fine la Regione - ha affermato il presidente - ha chiesto al Governo nazionale la competenza sull'istruzione per poter incidere sulla qualità del settore, oltre che sull'edilizia e sul personale. Ma costante è il sostegno alle università regiona-

li, al Consorzio universitario di Pordenone e al Polo tecnologico perché la conoscenza e la ricerca vanno trasferite alle imprese. In futuro - ha concluso - la nostra economia dovrà essere sempre più indirizzata verso uno sviluppo con connotati di sostenibilità non solo ambientale, ma anche sociale: qualificando le produzioni, anche il personale richiesto sarà di medio-alto, un fatto importante per realtà come Pordenone che ha già il 13 per cento di immigrati».

Da parte sua l'assessore regionale, Roberto Cosolini, ha sottolineato che «la presenza universi-

taria a Pordenone ha almeno quattro motivi di soddisfazione: l'influenza sul tasso di istruzione del territorio, l'alta capacità di attrazione da altre province (circa il 42 per cento), gli sbocchi lavorativi estremamente elevati e l'offerta formativa coerente con le esigenze delle imprese».

UNIVERSITA'

«L'espansione del complesso nell'area Arpa»



Da sinistra, il presidente Riccardo Illy, il sindaco Sergio Bolzonello, il rettore Furio Honsell, l'assessore provinciale Lorenzo Cella e il direttore del Consorzio universitario Enrico Sartor



L'assessore Renzo Mazzer, autorità e studenti intervenuti alla cerimonia e, a fianco, il presidente della Camera di commercio e responsabile del campus pordenonese, Giovanni Pavan (Foto Missinato)

L'INDAGINE

Il 70% degli iscritti promuove i corsi

Sei studenti su dieci che hanno frequentato o continuano a frequentare i corsi nel campus di via Prasecco non avrebbero proseguito gli studi se non ci fosse stato il polo pordenonese. Il dato emerge da una ricerca condotta dallo stesso Consorzio: a risultare determinanti la convenienza logistica, l'attenzione ai costi e l'offerta formativa.

Il gradimento, peraltro, è elevato: il 70 per cento degli intervistati ritiene l'esperienza universitaria a Pordenone

da buona a ottima e solo il 2 per cento insufficiente. A influire sul giudizio il fatto che risulta mediamente di tre mesi il tempo intercorso tra la laurea e la prima occupazione, con punte di poco più di due mesi per ingegneria, economia e infermieristica.

Un polo universitario, quello di via Prasecco, che è sempre più eterogeneo: al 58 per cento di studenti pordenonesi, si aggiungono il 9 per cento ciascuno provenienti dalle province di Venezia e Udine e

il 19 per cento di iscritti del trevigiano. Proprio la Sinistra Piave, secondo il sindaco di Pordenone, Sergio Bolzonello, è un bacino potenziale di sviluppo ulteriore in termini di iscrizioni.

Il 15 marzo 2008, invece, si terrà il secondo concorso nazionale di prove libere di video-curriculum, uno strumento innovativo che è stato introdotto in Italia proprio dal Consorzio universitario in collaborazione con Pnbox e Galleria Vastagamma. (s.p.)
